

ABBONAMENTI

Anno Cor. 5.—

Semestre „ 2.50

Trimestre „ 1.25

Una copia cent. 8

Estero il doppio

(Il Proletario)

La Terra d'Istria

Giornale socialista provinciale

Esca al Sabato

 Redazione ed amministrazione
 Viale Carrara
 POLA

Inserzioni a prezzi da convenirsi con l'amministrazione

Questa sera seduta delle direzioni. Argomento di massima importanza. Nessuno manchi.

Il Comitato politico

è convocato per Giovedì 8 corr. a Pola per discutere su cose di assoluta urgenza.

TUTTI

i paganti la tassa partito sono invitati all'adunanza di partito che avrà luogo Venerdì 9 corr., alle ore 8 pom., per discutere su questioni di vitale interesse.

Ognuno al suo posto.

INVITO.

Tutti i soci del Circolo di Studi sociali sono invitati per mercoledì 8 corr., alle ore 8 pom., ad un'adunanza.

Nessuno manchi.

La funesta potenza del passato

Nietzsche, l'Antierista della Germania, mette sulle labbra al suo Zarathustra le più amare invettive contro il passato, contro il „Cosi fu“.

Dal „Cosi fu“ egli fa derivare tutti i mali e tutte le debolezze che affliggono l'uomo nel presente e gli impediscono il libero cammino verso un migliore avvenire.

Che più? Egli riconosce dolorosamente come anche la volontà umana sia la schiava sofferente di questo mostro dai centomila tentacoli velenosi.

„Cosi fu“ — egli dice — nomasi quella cosa che fa dignificare i denti alla volontà, e che n'è l'intima pena!

Così anche per l'alta idea di redenzione sociale, faro e guida del socialismo, il „Cosi fu“ è il masso immane e pesante contro cui si frangono gli sforzi più arditi, gli slanci più generosi.

Constatiamo.

Non è forse vero, che quantunque la verità per mezzo della ragione e della scienza, ci provi continuamente, come ogni fenomeno sia l'effetto di leggi naturali ferree e costanti, cionondimeno scindoliamo pur sempre attorno ai falsi idoli del passato?

Le idee imperanti nei concetti conosciuti sotto i nomi di bene e di male, di religione, patria, proprietà, morale, diritto etc., non fluttuano forse esse pure nell'eterno moto che tutto cambia e rinnovella?

E perchè dunque conoscendo questa universale legge di evoluzione ci attacchiamo tenacemente ed ostinatamente a convinzioni digià oltrepassate?

Non forse perchè furono le dominatrici del tempo che fu?

E perchè ogni enunciato di nuovi veri, ogni riformatore, ogni rigeneratore, è sempre all'inizio deriso e vituperato? Per qual motivo arsero i roghi di Savonarola, di Giordano Bruno, di Algerio, Wieleff, Husse ecc. ecc.?

Perchè Rosmini fu messo all'Indice, perchè Carlo Marx venne condannato all'Esilio?

È sempre il „cosi fu“ che scuote il mazzo arrugginito delle sue chiavi pesanti, opponendosi ferreamente all'ardito pen-

siero umano, volenteroso di aprire tutte le carceri, di togliere tutti i veli, di scalare tutte le altezze, di scoprire tutte le verità!

Fra le infinite varietà e serie diverse di esempi che ci si offrono di questa fatale potenza del passato, scegliamone uno recente qualunque frivolo.

I giorni scorsi tutti i giornali borghesi riportavano continuamente le notizie riguardanti il matrimonio di Miss Alice Roosevelt. E qui si discorrerà, delle occupazioni o meglio dei divertimenti della graziosa miss, e dell'imminente splendida cerimonia nuziale, là del corredo fastoso; oggi si faceva a gara a portare una lista detagliata dei doni ricchissimi e numerosissimi; domani invece si sciorinavano gli aneddoti della vita intima della fortunata damigella.

Una gara, un coro unanime per informare il mondo di questo minucoloso e strabiliante evento e dei personaggi meravigliosi che vi prendevano parte.

In America poi la reclame (e come chiamarla altrimenti?) deve esser stata ancora più portentosamente eccessiva, giacché un uomo alla lettura dei preparativi di questo matrimonio impazzi, e nella sua follia si recò al palazzo presidenziale, e quivi qualificatosi per lo sposo di Miss Alice insistette veementemente di vederla e di parlarle!

Un po' pazzi devono essere stati anche quei poveri diavoli che mandarono in regalo alla figlia di Roosevelt, uno stago di rape, un'oca, una macchiina da cucire, un libro da cucina ecc. ecc.

Che palmo di naso, quando udirono come il valore dei doni ricevuti da Miss Alice superava i quattro milioni di franchi!

Ma per provocare un sì folle entusiasmo deve pur esserci stato una causa possente: quale?

Miss Alice è forse un'eroina, una benefattrice dell'umanità? Un genio straordinario? Alcunche di raro, di eccezionale? Oh, no; deve essere nulla più nulla meno che tante altre giovanette della sua età, e per di più anzi un poco sciocchina, se è vero quanto si narra non aver essa fatto altro in tutta la sua vita che coltivare gli sports, ricevere e render visite e presiedere a pranzi, feste e ricevimenti.

Ma non si telegrafava da un punto all'altro della terra, come una scoperta meravigliosa, il numero meraviglioso di strette di mano scambiate da Miss Alice in una giornata?

I pregiudizi atavici infiltrati nei nervi e, nel sangue congiunti all'inesauribile imbecillità umana che ammira come un essere superiore l'uomo ricco, fortunato e possente posto al sommo della scala sociale; ecco i fattori i quali diedero la stura allo spunteggiante entusiasmo traboccante nelle notizie „a sensation“, ripetute da centinaia di giornali, e lette avidamente da migliaia di lettori nell'occasione delle nozze della figlia del presidente degli Stati Uniti.

Si dovrebbe, davvero, dubitare che la zavorra pesante dei „Cosi fu“ trascini fatalmente l'umanità a ripercorrere sempre il medesimo cerchio, malgrado gli sforzi arditi e continui dello spirito umano tendenti a superarlo.

Intanto senza sollevare nè clamori, nè entusiasmi in una sì vasta cerchia; accadeva un fatto ben più importante d'ogni matrimonio di svenevole e capricciosa miss!

A Jena in Germania sotto la presidenza del sommo naturalista Ernesto Haeckel, si radunò un congresso di liberi pensatori allo scopo di fondare una Lega per la diffusione delle idee monistiche fra il popolo; e ciò onde opporsi al pericolo inavveduto dell'ortodossia e dell'ultramontanismo, i quali ai giorni nostri più che mai minacciano il prezioso patrimonio della cultura intellettuale e la libertà politica e scientifica; pericolo questo che fu solamente essere stornato qualora alle fu-

neste potenze del passato si opponga la cosciente possanza d'una concezione positivista del mondo.

Sarei tentata di trascrivere il programma di questa Lega, certamente oltremodo utile al progresso ed alla civiltà umana ma sorpasserei i limiti di un articolo di giornale e perciò faccio punto; non senza però constatare che malgrado ogni fiacchezza ed ogni regresso il pensiero moderno cammina, cammina verso l'anarchia come già disse Rovio, ed oltrepassate le vecchie e rigide Deità del suo crepuscolare passato, impenna ormai le ali verso il suo futuro sfolgorante meriggio.

26 Febbraio 1906.

Fosca Stangher.

La riforma elettorale austriaca

Conoscete la storia di quell'usuraio che, appena consegnati i 100 fiorini di prestito al proprio cliente si faceva restituire per diversi titoli 99 fiorini?

Ebbene, col progetto di legge presentato da Gausch il 23 del testè spirato febbraio, non vi pare di vedere il giuoco dell'usuraio a danno del proprio cliente?... Identico, preciso: Ci dà il suffragio universale e abolisce lo curio (come l'usuraio aveva consegnati i 100 fiorini), ma poi ci toglie il diritto che avevamo di votare dopo 6 mesi di dimora in una città (come l'usuraio aveva ritolto l'interesse anticipato per tutto l'anno) e poi ancora ci divide in modo da impedirci che per il numero degli abitanti ad un dato distretto non giungessimo noi alla possibilità di nominarsi un vero nostro rappresentante (come l'usuraio, lasciandoci debitori di tutto il capitale mai goduto — e nel caso nostro lasciandoci sempre ancora nell'obbligo di sopporre a tutte le entrate dello Stato, dirette e indirette).

Ecco a cosa si riduce, secondo me, il nuovo progetto di legge, che noi si lusingava ci avrebbe innalzati da schiavi a cittadini.

Fortuna per noi, che non siamo più gli ciechi d'un tempo! Non si giuoca più con noi: è giù troppo.

I progetti-apestro noi li conosciamo per averli sopportati e per averli studiati troppo a lungo.

Siamo stanchi della grazia e della carità, vogliamo una volta i diritti come ci appartengono. Senza i diritti noi consideriamo la vita una schiacciatura, e a rinunciarvi ad essa siamo pronti, senza esitazione; ma prima venderemo lo spudorato oltraggio che ancora una volta ci si vuol arrecare.

Compagni! Smettete ogni scherzo e preparatevi alla lotta, che purtroppo dovrà presto ricominciare.

lris.

La rivoluzione in casa

Voi tornate a casa una sera avvinate.

Nello stato di semi incoscienza in cui vi trovate, brutalmente ingiuriate la vostra donna, imprecate, maledite, bestemmate.

Ecco, voi avete posta così la prima pietra di un altissimo muro che voi seguirete poi ad innalzare fra voi e la vostra donna, fra voi e i vostri figli, ossia fra le idee di giustizia che dite di professare e la coscienza della vostra donna e dei vostri figliuoli.

Domani, insieme ad amici e compagni, impreterete alle ingiustizie sociali, innegierete al regno dell'uguaglianza e della libertà verso cui corrono forti ed agguerriti i lavoratori, poi — doloroso contrasto — voi vi volgerete alla vostra donna, alla vostra schiava e con burbero tono da padrone le ordinerete di servirvi.

Badate, è la seconda pietra che voi potete; il muro cresce e la distanza aumenta.

Ben presto verrà la terza quando voi griderete imperiosamente che in casa vostra comandate voi, che siete il padrone voi; e porrete la quarta e la quinta quando vilmente, seguendo i metodi czareschi contro di cui urlate nei comizi, alzerete la mano su di lei, oppure quando in una sera d'inverno voi la lascerete nella squallida casa, umile e sola, serva e cagna, mentre voi correte a divertirvi e a scialare con gli amici.

E ancora e sempre cresceranno le pietre, s'ergerà alto il muro, insormontabile la barriera. E la colpa è vostra.

Voi griderete dopo che la donna non è con voi nelle diurne lotte combattute per lo conquista del diritto; voi griderete che la donna non capisce e non vuol capire, che è schiava delle idee e dei pregiudizi della religione e del prete; ma la colpa è vostra. Voi stessi avete eretta la barriera fra i vostri ideali e lei.

Le vostre idee essa non può apprezzarle, perchè non può concepirle se non attraverso la vostra condotta per lei odiosa.

Non può aver fede nelle vostre idee perchè non ha fede in voi, non può venire con voi perchè fra lei e voi vi è l'altissimo muro da voi stesso innalzato.

Eppure voi siete convinto che la volontà della donna è il maggior coefficiente nella riuscita di ogni rivoluzione.

Conquistatela dunque. Sia questo il vostro compito.

Fate che essa corra ad ingrossare il vostro esercito: fate che essa porti fra le vostre file tutto il tesoro del suo entusiasmo, della sua tenacia, della sua forza d'animo. La vittoria non vi può mancare.

Campo di battaglia sia la „vostra casa“. Rivoluzione in casa. Rivoluzione nei vostri costumi, nella vostra condotta, nelle vostre ataviche abitudini.

Il regno della giustizia, dell'uguaglianza, della libertà sia instaurata „nella vostra casa“, in ognuna delle vostre case.

Voi siete socialista? Fate che, per le vostre donne, socialista sia sinonimo di giusto, di galantuomo.

Voi siete socialista? Fate che esse possano stimare voi per imparare a stimare tutti i socialisti e di conseguenza le idee da essi profanate.

Voi avrete così compiuto il primo grande passo.

Voi siete socialista? Fate che nelle altre famiglie dove non vi è un socialista le donne siano costrette ad invidiare le donne vostre, rispettate ed apprezzate.

Fate che i vostri figliuoli, confrontando voi agli altri non socialisti, trovino che il migliore tra tutti siete voi.

Sarà il primo seme buttato nelle loro vergini anime, seme che darà ben presto abbondanti frutti.

Se siete socialista siate onesto, siate giusto, siate galantuomo: è la migliore propaganda delle vostre idee che voi possiate fare; le donne vi stimeranno e apprezzeranno l'ideale che incarnate, vi tenderanno la mano, vi daranno il loro aiuto, la loro fede, la loro forza.

E la prima battaglia sarà vinta.

Oh! io so; so che è difficile essere buoni, quando si ha l'animo inasprito dalle lotte quotidiane per il pane, dalla mancanza del necessario per il soddisfare i più imperiosi bisogni della vita.

So questo ed altro. Ma so anche che tuttocci potrà giustificarsi di qualche inconsulto impeto di collera, di qualche ingiusto rimprovero: non d'altro però.

Sia ogni vostra casa un santuario della giustizia, arda in ogni vostra casa una face alla libertà; s'erga in ognuna un altare sacro all'uguaglianza ed alla bontà.

Così nelle battaglie pacifiche e cruente che l'avvenire ci porterà, voi avrete con voi, intero, incondizionato l'appoggio della vostra donna, della vostra famiglia.

Così voi avrete il diritto al rispetto del-

l'avversario, costretto in tal modo a piegare il capo innanzi a voi e a riconoscere la vostra superiorità morale.

Così e non altrimenti, se in un tempo più o meno lontano, noi riusciamo — magari con sacrificio di noi stessi, della nostra vita — ad ottenere un radicale cambiamento nell'ordinamento sociale, questo potrà vivere di vita duratura nell'ambiente da voi così saggiamente preparato.

Si! la rivoluzione cominciata da „in casa vostra“, vincete su voi stessi, i vostri costumi, la più grande delle vittorie; avrete conquistato il coefficiente massimo per la vittoria finale.

Giustizia, uguaglianza, libertà in ognuna delle vostre case.

Così si lotta, così si vince.

Alda.

Contro il divorzio

Da un paio di giorni circola qui una lista di sottoscrizione, allo scopo di „protestare“ contro l'eventuale presentazione al parlamento „austriaco“, di un disegno di legge relativo al „divorzio“.

In capite a questa lista figura naturalmente il parroco Walker col timbro di S. Giorgio a cavallo.

Noi non ci meravigliamo punto, né per la „lista“, né per la firma del parroco ed ancor meno per la presenza in quel sito innocuo del Santo a cavallo che poveretto, il Santo e non il cavallo, deve sentirsi ivi doppiamente martire. Non ci meraviglia neppure l'essenza della protesta: Diavolo! I preti hanno ragione da vendere opponendosi al divorzio.

SEQUESTRATO

V' esiste bensì la separazione di letto e di mensa, ma questo paragrafo è fatto esclusivamente per comodo dei preti stessi. Quando ad un reverendo non torna più conto tenere una serva non resta che separarvisi legalmente.

Un matrimonio non può più aver luogo, e chi volete che sposi una donna ripudiata da un prete?

Il prete si che si potrà pigliare un' altra giovane, sotto un titolo qualsiasi.

Ma ritorniamo in carreggiata. Dunque finora non ci destò stupore: il stupore principia appena al momento che la sudlodata lista pervenne al podestà, libero portatori, Rinaldi-Zwecken detto „Gilap“, il quale poveretto, avevo sempre a firmare, firmare e nient' altro che firmare — cadde da sé — che firmò anche quella lista e fin qui non è vi è neppure il gran male. Il male si è quello che, appar suggerimento del parroco, il nostro sindaco appose accantò alla propria firma anche il timbro dell'ufficio comunale. A dire il vero questo timbro non ha in sé alcun santo in esso vi sono impresse tre porte ed una croce, nient' altro.

Lo scommetterei che se il povero martire S. Giorgio potesse fuggire per quelle tre porte, e magari per una porta sola, lo farebbe volentieri lasciando indietro e croce e cavallo. Ed è perciò che alla lista parrocchiana per iniziativa dei rappresentanti comunali di Portole seguii tosto un'altra lista di protesta contro l'abuso del timbro comunale in una faccenda che il comune, come corpo morale, non c'entra affatto: nella qual lista finora si sono raccolte almeno le venti volte tante firme quante in quella dell'aruffa popoli famigerato parroco Walker.

Ora stiamo completando la lista di protesta per presentarla... alla firma del podestà.

Vi referirò l'esito assieme agli „onori“ che don Walker ci tributerà dal pergamo e quelli che ci ha tributati.

PROTESTA.

I sottoscritti, indignati, protestano contro l'arbitrario procedere del podestà, il quale — sia pure inconsciamente — firmò a nome del comune di Portole una lista presentatagli dal parroco Walker, lista tendente a favorire le mene libericide del partito reazionario clericale dell'Austria e lo invitano a ritirare il timbro del Municipio apposto a quella lista.

Giovanni Vesnaver, consigliere comunale — Inn. Timeus — Giov. Tranco — Fort. Antonaz, rapp. com. — † di Giov. Bassanese — E. Dell'Oste — Umberto Antonaz — Giov. Martissa — Giov. Zandegiacomo — Giov. Zandegiacomo — Giu-

lio Pizzarello — Giov. Timeus di Giorgio — Ang. Fedel — Luigi Pellizer — Fr. Timeus — Dr. Giov. Pesante — Cost. Niederkom — Giov. Zonta — Ruggero Zonta — Umb. Zonta — Beniamino Timeus — Giocundo Lugh — Giorgio Timeus — Luigi Punis — Matteo Dell'Oste.

Portole, 27 Febbraio 1906.

All'ora che il nostro giornale va in macchina, riceviamo da Portole il seguente telegramma:

PORTOLE, 3. Podestà tagliato fuori dalla lista firma e timbro.

Divagando.... fra la politica nostrana

Fiume, 27. — Chi l'avrebbe pensato! Francesco Kossuth, il campione-gioiello dei quarantottini, per la propria presunzione, ambizione e codardia, fece la corsa di Barattieri e cadde nel burrone delle disgrazie; oggi si dà in ismanie perché, dicono, sia slato lui ad aggravare la matassa politica ungherese. Egli si trova realmente in uno stato da far pietà.

Il male grave, gravissimo, si è che siamo ripiombati in pieno '48, quando l'Austria nominava un regio commissario con poteri estesissimi. Senonché allora c'era Lajos Kossuth che veniva con 30.000 uomini in soccorso degli insorti, mentre oggi c'è Francesco Kossuth che scappa con i suoi colleghi dal Parlamento per non farsi trovare dal commissario Nyiri, che viene a dichiarare soppressa la costituzione. E l'articolo pubblicato nel „Budapest“, organo di Francesco Kossuth fa la più genuina, la più candida confessione della propria incapacità e della ingenuità.

No, caro Francesco Kossuth e compagnia bella, non si vuole la libertà di Patria, quando si difende solo gli interessi dei nobili. I patrioti liberi sapranno difendere la patria anche senza soldati (Montenegro, Svizzera, Serbia ecc. insegnano) ma i soldati senza i patrioti semplicemente non possono sussistere. capite una volta!

Speriamo che la lezione varrà a qualche cosa!!

Intanto i giornali che ci giungono salvi dalle zampe poliziesche patriottiche, ci portano notizie di confusioni a Kolosvár, ove il neominato commissario governativo Csaky ebbe una grande orazione a base di uova fracide e di sassi sodi. Questo non è il primo caso, né sarà l'ultimo: ma se ci sarà qualche cosa di serio, come si sente dire, non sarà però più per opera di Kossuth e dei colleghi suoi, bensì per opera del Proletariato ungherese, che già freme e presto insorgerà per domandar conto delle infamie che si commettono a nome suo e a danno suo. — Però allora Francesco Kossuth potrà fare istanza per esser ripreso in qualità d'ispettore alle ferrovie private d'Italia, se fino allora esisteranno ancora cotali società in Italia.

E Appony potrà far recitare ancora funzioni sacre in suffragio dei cretini cervelli degli illusi.

Una parte di Croati, Dalmati e Serbi conserva ancora però una certa fiducia su quella ibrida coalizione, e sognano poterini la risurrezione della carne della vita eterna così sia.

C'è perfino „La Politika“, organo autorevolissimo di Belgrado che invita i deputati magiari, dalmati e croati, a portarsi nella capitale serba a discutere sul „modus vivendi“ di coalizione.

Come fa da ridere, tanta commedia!

A dare un'occhiata sola alle due città più importanti: Budapest-Fiume, c'è da spaventarsi. Qui vi sono oggi quasi 800 disoccupati, a Budapest ce ne sono a migliaia.

Qui è il sostanziale; ma non entro in merito oggi, lo farò un'altra volta!

Cesare.

ANTIMILITARISMO Alleanza Antimilitarista Nazionale DEI LAVORATORI Federazione italiana.

Il militarismo può esser riguardato da diversi punti di vista: igienico, morale, sociale, economico, ecc., i quali tutti, però, guidano a veder in quello un residuo storico, un retaggio atavico di tempi selvaggi ed un fattore di ristagno e di regresso della civiltà.

Tali punti di vista sono tutti, più o meno, condivisi — oltreché dai socialisti — dagli scrittori e dai filosofi individualisti borghesi (tipo Spencer), e in particolare dai moderni pacifisti alla Nevicov e da talune frazioni borghesi (piccola e media borghesia), oltre che dal proletariato.

Ve ne ha uno però il quale fa rigorosa eccezione, in quanto non è, né può essere, che proprio e specifico della classe proletaria, ed è il punto di vista politico-sociale.

Guardando il militarismo da questo angolo visuale, noi siamo condotti inevitabilmente a vedere in esso come il primo e più forte sostegno dell'attuale regime economico e dei corrispondenti politici, così il primo e maggiore impedimento al progresso ed alle conquiste sociali del proletariato, come al suo trionfo definitivo.

Partendo sempre da un tal punto di vista, non siamo quindi logicamente portati alla formulazione ed alla pratica rigorosa del vero antimilitarismo di classe.

Un tale antimilitarismo — che rappresenta una vitale necessità e dovrà diventare una delle più importanti funzioni dell'organizzazione operaia s'ispira al principio ed ha per suo fine che di militarismo — strumento oggi formidabile di repressione e d'oppressione, che è ai servizi della borghesia, ma è messo in azione dalle stesse braccia del proletariato — finisce per rendersi un giorno, fatte costanti le macchine umane che lo pongono in moto, un inutile ammasso in mano della borghesia.

Segnerà un tal giorno l'avvento sulla terra della vera pace sociale (che non è la pace sognata da Nicola e neanche quella dei moderni pacifisti borghesi), perché segnerà la scomparsa, in un col militarismo, di ogni dominio di classe, sia economico che politico.

Intanto finché non sia giunto un tal giorno — in attesa e in preparazione di esso — è compito degli antimilitaristi agitarsi ed agitare, perché nei parziali conflitti, cui dà luogo la pratica della lotta di classe, come in quei disastrosi cataclismi sociali che sono le guerre e di cui sembra oggi annunziarsi una minacciosa recrudescenza, siano paralizzate, o quanto meno ridotte al minimo, le influenze nefaste del militarismo.

Onde il programma dell'antimilitarismo proletario di classe, di fronte alle varie evenienze storiche e sociali, può essere riassunto così:

SEQUESTRATO

B) alle dichiarazioni di guerra di uno Stato il proletariato risponderà con tutti quei mezzi che sono a sua disposizione, fra cui lo sciopero generale della produzione e quello militare.

Questo programma, come si vede, eminentemente pratico, indica nel suo secondo comma, a coronamento ed applicazione dell'internazionale proletaria, che non ha da essere una vana parola il mezzo sicuro, infallibile che la classe operaia ha in suo potere per impedire d'ora in avanti la guerra e salvaguardare così, coi suoi interessi, quelli generali della civiltà.

Con tale programma si è fondata ad Amsterdam l'Associazione Internazionale Antimilitarista dei lavoratori, in cui sono già rappresentati quasi tutti gli Stati dell'Europa Occidentale, che si va ogni giorno più estendendo ed agguerrendo, fatta segno alla repressione dei governi borghesi, sia monarchici che repubblicani ed in cui è entrata ultima, ma con un vigoroso e promettentissimo slancio, anche da noi.

Salutata anche qui dalla persecuzione poliziesca e giudiziaria, l'Alleanza Antimilitarista, in quanto aperta a tutti gli antimilitaristi sinceri e conseguenti, ha già superato due difficili prove, e con esse la fase della prima affermazione, ed entrerà presto in campo, col suo vessillo rosso spiegato, ad assolvere il compito che le è imposto dal suo programma di educazione e di emancipazione proletaria.

Tutti i compagni antimilitaristi sono intanto incitati a raddoppiare l'attività per costruire nuovi gruppi, spingendosi fino ai più remoti villaggi, ed organizzare dovunque serie di conferenze per divulgare e spiegare il nostro progresso.

Viva l'Internazionale rossa!

Il Comitato Nazionale
Corso Siccardi, 12, Torino.

La diarèa per il Parlamento germanico

Si vocifera che la diarèa per i deputati germanici si ridurrà in forma di un pauciale di 3000 marchi per la sessione, che verrà ridotta proporzionalmente nei giorni di mancata presenza. Il progetto dovrebbe avere forza retrattiva ancora per la presente sessione.

E giacché siamo in argomento non riteremo inutite per i nostri compagni il sapere come vengono remunerati i deputati degli altri stati.

Il Belgio paga 406 corone al mese ai deputati che abitano fuori della sede del parlamento.

La Danimarca paga 3 talleri imperiali ad ogni membro del Parlamento e le spese di viaggio.

La Francia paga ad ogni senatore e ogni deputato 9000 franchi all'anno.

Nei Paesi Bassi ogni membro della seconda camera, oltre alle spese di viaggio, riceve una somma annuale di 2000 fiorini (5067 corone).

La Norvegia paga 3 talleri al giorno ai deputati dello Storting.

La Svezia paga per ogni deputato 1200 talleri imperiali.

I membri del consiglio nazionale della Svizzera ricevono 20 franchi al giorno.

I deputati dell'Austria ricevono 20 corone al giorno.

I deputati ungheresi hanno un pauciale di 4800 corone e 1600 corone per spese d'alloggio.

Il pauciale per i senatori, rappresentanti e delegati al congresso in America è di 5000 dollari (25.000 corone) all'anno, oltre alle spese di viaggio.

I membri del consiglio provinciale dell'Alsazia Lorena ricevono 20 marchi (24 corone) al giorno più le spese di viaggio.

I progressi della stampa socialista IN AUSTRIA

Di questi giorni è uscito a Jägendorf il primo numero della „Schlesischen Volkspress“. I compagni della Slesia avevano finora due giornali, la „Bielitzer Volkspress“ e un supplemento del „Volksfreund“ di Bruna.

L'organizzazione nella Slesia è ora tanto forte d'aver un proprio organo indipendente.

Al nuovo giornale amico i nostri auguri più sinceri.

L'amministrazione dell'„Arbeiterwille“ di Graz diede relazione alla rappresentanza provinciale sulle condizioni del proprio giornale dalla quale riportiamo i seguenti particolari:

Nell'ottobre del 1900 l'„Arbeiterwille“ da settimanale divenne quotidiano. Le difficoltà in principio erano così grandi che dopo il movimento elettorale del 1903 fu ventilata nella conferenza provinciale la questione se si dovesse sopprimere il giornale quotidiano perché la tiratura non sorpassava le 3000 copie.

Fu deciso ad onta di ciò di continuare sperando in tempi migliori.

Nel 1903 le copie salirono a 5000 nei giorni feriali a 6000 alla domenica. Nell'ottobre si arrivò quasi alle 8000 e alla fine dell'anno scorso si arrivò ad una tiratura di 10.000 copie e alla domenica dalle 16—17.000 copie.

Nella Stiria non vi è che un solo giornale che ha una grande tiratura, la „Tagesspost“, e gli altri giornali di Graz non arrivano assieme alla tiratura della „Arbeiterwille“.

Proprio... come da noi!!!

Cooperativa di Consumo fra operai.

La Direzione partecipa ai propri soci che col giorno di Lunedì 5 Marzo p. v. incomincerà la vendita dei generi a contanti, col sistema delle marche.

I soci sono perciò pregati di consegnare entro Domenica 4 Marzo i libretti di spesa e ritirare le proprie tessere nei rispettivi magazzini.

Essendochè l'inventario verrà assunto questa notte, le Cooperative domani domenica verranno aperte.

Cose di Pola

Cittadini all'erta! In questi giorni diversi membri della „banda nera“ capitanati da don Adamo, vanno raccogliendo firme, in forza alle quali intendono di protestare contro la propaganda che si va facendo in Austria per la riforma di una legge antenata, che documenta l'immoralità legale, che distrugge la morale nelle famiglie; quella legge che costringe due esseri che si odiano a vivere assieme, di quella legge che alimenta la „prostituzione“, l'„assassinio“ e costringe migliaia di creature di nobili sentimenti al „suicidio“.

Ogni cittadino leale, di qualsiasi partito, che abborra l'ipocrisia e aspira ad una morale sana, logica, giusta, deve far causa comune con coloro che, illuminati dalla fiacola della civiltà, si misero in lotta per distruggere questi residui di barbarismo, per liberarsi da questi parassiti neri, che vivono da secoli alle spalle dell'ignoranza, trascinando nell'abisso nobiltà di costumi, morale, civiltà, armonia!

Non è marito leale, non è padre affettuoso colui che dà la sua firma per un'impresa si miseranda.

Noi dobbiamo in nome della civiltà e della „vera morale“ accettare questa lotta e combattere fino a vittoria completa. Vogliamo una riforma radicale della legge sul divorzio e la otterremo!

Cittadini! Operai! All'opera!

È tragica, o comica la mania? Più di un lettore macchieta, leggendo il titolo di questo stolloncinio di cronaca, penserà ch'io abbia avuto in animo l'idea di tessere una critica o uno studio su qualche opera d'arte degna di un vasto prosaico. Ma durerà poco l'illusione, che anzi alla fine, sarà costretto aggiungervi gratuito il proprio commento sul sistema tragi-comico che inveterato vige nell'arsenale della marina da guerra.

Il fatto che sto per narrarvi è comico per se stesso, ma giova magnificamente a caratterizzare i tipi che servono al comando dell'arsenale per assicurarne che l'ingranaggio-macchinario-direttoriale-amministrativo proceda a precisione cronometrica.

Nell'officina „calderai in ferro“, c'è il così chiamato capo-officina sig. Oharek, il quale ha l'obbligo di sorvegliare anche il lavoro distribuito fra gli operai di quel dipartimento sia condotto senza interruzione e secondo l'esigenza tecnica.

La cosa sembra a chiunque naturalissima e anche logica; ma non appare affatto logica quando invece si sappia che questo capo-officina è a digiuno o quasi di ogni capacità tecnica.

E allora?... sento dirmi.

Ed ecco, come vengo a fermarmi l'attenzione sulle manie, tante volte comiche e che potrebbero anche divenire tragiche...

L'operaio divenuto per una ragione tutta enigmatica capo-officina, per conservarsi con qualche considerazione a quel posto è costretto a divenire maniaco per ragioni di forza e accusare, accusare e sempre accusare i propri operai dipendenti di negligenza, d'incapacità, di mancato rispetto ecc.: fino a cadere nel grottesco e denudare la propria nullità. Egli sarà però sempre sicuro che i suoi superiori sapranno considerare le cose con lente ben compassata e per ragioni di principio egli sarà sempre protetto, fino al tempo in cui una ben meritata pensione verrà a compensarlo dei servizi prestati, per bocca dell'arsenale, allo Stato di cui è suddito.

Ed ora al fatto:

Una mattina di questi giorni uno degli operai addetti alla sua officina viene chiesto di un atto di collegialità da parte di un altro operaio: gli occorreva una lamina di ferro, e vedendone una a pochi passi, chiede a quel collega se poteva adoperarla. L'interrogato risponde non esser sua quella lamina e lo consiglia a chiederla ad un altro collega. Il capo-officina, che non perde mai di vista gli operai, si accorge che i due si sono scambiati delle parole; non sa di che possa trattarsi, ma è quanto basta per aver ragione di punirli; e indirizzato in quello che fu interrogato gli dice: „Se ti vol lavorar, lavora e se no va a remengo tuo“. L'offeso, a questo curioso complimentò gli si avvicina dicendogli: „La prego di non offendere; la guardi de parlar poco e ben“. Il capo-officina, indignato di tanta indisciplinatezza, alzando il braccio e facendo il motto di dare uno schiaffo, aggiunge: „Se non ti tasi te dago una.....“. L'operaio che ha carattere e amor proprio, alza la fronte,

gli risponde ancora poche parole e là si chiude la prima fase dell'incidente.

Due giorni dopo l'incidente, l'operaio che aveva avuto il coraggio di rintuzzare le offese gratuitamente distribuite dall'Oharek, viene chiamato a rispondere presso il capo ingegnere del rapporto a suo carico steso dall'Oharek.

L'operaio va, racconta sinceramente la verità; e il capo ingegnere lo rimanda al lavoro senza altro.

È detto tutto!! Già, tutto tutto. E tu lettore favorisciti di aggiungere il tuo commento.

A Carnevale finito! Anche il Carnevale se ne andò. Ed ora ognuno si ritira nella propria stanza, chiude la porta a chiave, si abbandona nell'angolo di un divano e con le braccia al seno, con gli occhi fissi su qualche fiore del tappeto si fa passare innanzi, come quadri cinematografici, una dopo l'altra tutte le corbellerie di carattere più o meno serio fatte durante il Carnevale.

Veggio una giovinetta che volge lo sguardo intorno alla stanza per assicurarsi che nessuno la veda, un lieve rossore le assale le guancie: sospira...

Un giovanotto tiene convulsivamente strette fra le mani delle carte: è una lettera e alcuni biglietti del monte di pietà.

Un impresario teatrale si agita fra le coltri, non trova riposo. Gli par sempre di udire da una parte l'orchestra cittadina che gli suona una marcia funebre e dall'altra quella della marina che gli fa sentire un allegretto. — A nulla giova il giusto mormorio del pubblico, dichiara l'impresario, è irrimediabilmente perduto; addio simpatie, addio prestigio.

Vedo ancora un maestro di musica, che ballandosi la fronte con la palma della mano, fa proponimento di essere per il futuro più energico e di non cedere a qualsiasi impresario un attomo dei suoi diavoli.

Vedremo!

Fra le tante Basifliche fatte durante il Carnevale, una delle più degne di considerazione è quella fatta dal maestro della banda cittadina, il quale consigliò il comitato dei pubblici festeggiamenti a non prendere l'orchestra cittadina perché incapace.

Bravo maestro! È questo il modo di incoraggiare i suoi allievi, o per lo meno una parte dei suoi allievi?

Questa osservazione poteva risparmiarla; si sarebbe reso meno antipatico e non avrebbe procurato al comitato dei momenti tanto critici. Del resto, noi sappiamo anche il perché delle sue raccomandazioni in favore della banda della marina: ma questa volta, caro amico, si sbagli, ha da fare con noi, e noi diciamo: o banda cittadina o nessuna banda! O orchestra cittadina o nessuna orchestra!

Ma noi caro maestro, ci rivedremo ancora!

Anche il comitato dei pubblici festeggiamenti doveva tener conto della classe lavoratrice nell'organizzare delle feste, alle quali possa intervenire pure l'operaio, e non escluderlo. Dico così perché mettere un prezzo d'ingresso di 3 corone per una festa, vale a dire: voler escludere tendenziosamente l'operaio.

In quanto poi all'errore commesso riguardo la banda, crediamo superfluo ogni commento.

Il volere a spese nostre mantenere l'orchestra dell'1. e r. marina, mentre i nostri musicisti civili vanno a spasso, è un errore che non trova la sua giustificazione nemmeno nel fatto che siamo a Pola.

Non dimentichino i peccatori di fare la dovuta penitenza.

Noi perdiamo a tutti, ma non dimentichiamo.

Al ballo delle organizzazioni operai accorse, come di solito, pubblico numeroso.

Alla mezzanotte vennero servite all'„Arco Romano“ circa 300 cene.

Alle 1.30 si ripresero le danze che seguirono fino le 4 del mattino.

Tanto l'esito morale che quello finanziario sono soddisfacenti.

La Caravella di Cristoforo Colombo. — Alla Caravella di Cristoforo Colombo, che concorse domenica grassa al corso dei carri carnevaleschi, la giuria giustamente stimando la precisione del lavoro e la scrupolosa fedeltà nella riproduzione di tutti i suoi dettagli, assegnò il primo premio (cor. 500).

Questo risultato, che documenta quella imparzialità necessaria per allontanare ogni dubbio di camorra, costò alla maggioranza della giuria (a quanto si vocife-

ra) delle lotte, per persuadere in favore della Caravella, l'ingegnere sig. M. che si ostinava con la motivazione che il fanale non è dell'anno 1400 e sostenerla si dovesse premiare il carro „Mercurio“ per la sua originalità, avendo quest'ultimo 4 ruote, delle quali 3 stavano ferme e una girava in senso inverso.

Detratte le spese, l'utile netto fu devoluto pro „Terra d'Istria“.

Il signor Gregorich, capo partita di Val de figo, si portava in questi giorni alla nostra redazione, chiedendo una rettificazione su quanto abbiamo pubblicato a suo carico nel N. 6 del nostro giornale.

Non abbiamo potuto dar luogo a questa rettifica, avendo il sig. Gregorich stesso affermato quanto da noi fu pubblicato.

Ma — come mitigante — ci pregava d'inserire che, se egli agì in tal guisa fu per il motivo che quell'operaio gli imprecava ripetutamente i genitori, il che lo fece montare sulle furie e non trovando altro sfogo all'ira sua, scagliò la maleducata pietra ed ora se ne duole.

Nel congratolarsi ci assicurò che mai più si servirà di tali mezzi di disciplina.

Non sono trascorsi ancora otto giorni dal pentimento e dalla promessa, fatta dal sig. Gregorich, di tenersi in seguito nel limite del suo ufficio, ed ecco che ieri l'altro schiaffeggiava un altro operaio, per il semplice motivo che questi si rifiutava di lavorare oltre il suo orario.

Sig. Gregorich non dimentichi il nostro consiglio: sia energico, ma giusto e rispetti e sarà rispettato.

Il Carnevale ad Albona. (Ci scrivono da Albona).

I nostri bravi dilettanti, come deliberato in una seduta antecedente al „Circolo di Studi Sociali“, domenica scorsa diedero una festa, il cui netto ricavato di circa 60 corone verrà devoluto pro „Terra d'Istria“.

Il programma era variato ed attraente. I. Declamazione della breve poesia „Patria e famiglia“ di P. Chiesa (L. Furlani). II. „Un ballo sopra la testa“, scherzo comico in un atto di Aless. Salvini. III. „Il brunista“, canzonetta popolare triestina, cantata da P. Carboni con accompagnamento al piano dal maestro di musica F. Degiuli. IV. Veglione mascherato.

Il concorso dei lavoratori coscienti con le loro famiglie non poteva essere superiore. Vi parteciparono molti compagni di Carpano e Vines.

Meritati applausi si ebbero i dilettanti e il maestro di musica.

Al veglione contengo correttissimo e schietta allegria. Le danze, animate anche da molte ed eleganti maschere, si protrorono fino le 4 del mattino.

Gradita l'astensione degli avversari. Il carattere della festa restò immacolato.

Riuscitissime pure le feste date nelle sere del 18 e del 27 febbraio, pro fondo pensioni della Società Operaia di mutuo soccorso.

Sottoscrizioni pro „Terra d'Istria“.

Civano della Caravella „Cristoforo Colombo“ Cor. 190.— Dr. Agostini 5.— Per imballaggio —30 - Franzlec mocciano —40 - Bauch rinvenuti —10 - Schieder spiccioli —08 - X. e Y. per uabriscola —80 - Due sarti al „Seession“ —60 - Pirz sarte 3.— - Bauch, „Festa dei fiori“ 1.— - Ultimo di Carnevale 7.20 - Civano di un conto —08 - Kmela —18 - Percovich „Ballo Fiori“ 4.— - Godina, detto 1.— - Per aver lavorato in barca invece di ballare 2.— - Animo, per non aver aver ballato 2.— - Assieme Cor. 215.74. — Somma precedente Cor. 1803.54. — Totale Cor. 2019.28.

Agli eterni calunniatori.

Isola, 1. Marzo 1906.

A proposito del caso che succedette a Parenzo l'anno scorso, che fu perduto un portamonete, ed un prete dal pergamone e sottrava i suoi fedeli di consegnarlo alla parrocchia altrimenti non portandolo il possessore verrà considerato quale autentico socialista.

In questi giorni succede, e portiamo ad esempio, che un autentico socialista trovò una collana d'oro del valore di 240 cor. e che la portò immediatamente, a tarda ora di notte, a chi l'aveva smarrita. Poi dobbiamo notare un altro fatto. —

L'anno scorso in una camera del piano stesso in cui si trova la nostra sede, i quattro ladri introdottisi, derubarono dell'oro per un valore di 300 cor.

Il corrispondente isolano dell'„Avvenire“ approfittò dell'occasione per tacciare noi socialisti autori del furto, essendo la camera scassinata attigua alla nostra sede.

Venti giorni or sono, ignoti ladri s'introdussero al Municipio d'Isola e scassinarono i cassetti, asportando un importo di circa 1000 cor., che per puro caso si trovava nei suddetti cassetti.

L'esecutivo comunale essendo composto di elementi clericali, secondo il corrispondente dell'„Avvenire“ si dovrebbe attribuire quali autori del furto i domini clericali, essendone precisamente fra questi qualcuno già marcato di tale fama.

Quando si tratta di compromettere l'onore di oneste persone, purché si tratti di un socialista, anche il pergamone e la stampa diventano strumenti di diffamazione.

Come si trascurano le scuole

Cittanova, 1. Marzo 1906.

Le nostre scuole popolari qui vanno piuttosto maluccio, quantunque si voglia far credere fuori che sieno le migliori del distretto. Dal novembre l'istruzione nella scuola maschile, per malattia del dirigente è dimezzata.

L'insegnamento e la diligenza è affidata ad un giovane maestro dell'età di 18 anni e per quanto impegno ci metta nell'esercizio delle sue mansioni è impossibile che la scuola corrisponda al piano d'insegnamento.

Qui tutti mormorano e il Preside del Consiglio sig. Andrea Davanzo, che solo quando gli conviene fa il socialista, se ne sta in panciale, inerte; occupato solo con i suoi forchelli e colle sue olive.

Sapete il perché? Perché il maestro ammalato fa parte, anzi ne è l'anima, della camarilla di qui, che domina sovrana e assoluta.

Questa non solo è cagione dello sfacelo di queste scuole, ma tenta di estendere la sua influenza anche al di fuori.

In questi giorni si tenne qui un pubblico ballo a favore degli studenti poveri del Ginnasio-Reale italiano di Pisino.

Volete credere? Dai dominatori si è voluto mettere bastoni fra le ruote perché il ballo non avesse ad ottenere l'intento. Non solo non fecero atto di presenza al ballo, ma aggravarono questo con inutili spese.

Una conferenza socialista qui, credo, sarebbe providenziale per demolire, come altrove, questo stato di cose.

Ai corrispondenti della provincia.

Preghiamo i corrispondenti della provincia a voler essere più brevi nelle loro corrispondenze e spedire le medesime più spesso, poiché dato il piccolo formato del nostro giornale, siamo spesso costretti a rimandare da una settimana all'altra corrispondenze interessanti che, trascorso il tempo, perdono la loro attualità.

La Redazione.

Dalla Terra d'Istria

Montona.

Finalmente dopo un lungo letargo quale a Montona vedrà la luce fra breve il tanto desiderato Gabinetto agricolo operaio di lettura con biblioteca circolante.

Gli statuti furono già presentati all'autorità per l'approvazione.

Il numero dei prenotati ascende ad una quarantina e va aumentando giornalmente.

Avanti dunque o compagni montonesi seguono l'esempio della consorella Visnada la quale nel breve periodo di un anno seppe abbattere i clericali-liberali capitanati dal tanto decantato Facchinetti e tale esempio ci serve d'incoraggiamento; uniamoci dunque stretti in un sol fascio, perché l'unione fa la forza e per mezzo di questa renderemo annichilisti quelli che oggi ci tengono oppressi impediti in tal guisa lo sviluppo.

All'estate da un comitato di alcuni compagni di qui, sabato scorso ebbe luogo un ballo familiare nella sala della trattoria al „Vetturino“, gentilmente concessa dal proprietario comp. Angelo Mattiassich, al quale rendiamo i nostri sentiti ringraziamenti.

Al rinfresco il carissimo compagno Sillich da S. Domenica pronunciò un eloquentissimo discorso d'occasione, portandoci il saluto dai compagni di S. Domenica e Vistnada e con brevi parole spiegò l'importanza che ha un Gabinetto di lettura e quali sono i doveri di un vero socialista.

Bisogna inoltre che i socialisti non combattano la religione ma bensì i falsi ministri di Dio che per mezzo della religione adoperano tutti i mezzi vili che hanno a disposizione per combatterci e o sciacquare il nostro cammino.

Dopo di ciò le danze furono riprese e non cessarono fino le 4 del mattino.

Sian rese le dovute grazie alle gentili signorine che compatte vollero intervenire al nostro ballo ornate dal colore rosso, incoraggiandoci in tal guisa a perseverare nella lotta intrapresa contro l'oscurantismo, così pure ci sentimmo in dovere di ringraziare i bravi filarmonici per la loro gratuita prestazione ed infine a tutte quelle persone che contribuirono a tale nostro ballo mandandoci il loro obolo seppure non poterono intervenire.

La festa riescì splendidamente. — Il netto ricavato va devoluto al fondo del neo-erigendo Gabinetto agricolo-operajo.

Esultato.

Editore e redattore responsabile:
Giuseppe Matcovich.

Tip. M. Clapis (Jos. Krmpotic) - Pola.

L'ufficio del Giornale (Arco Romano) è aperto dalle 9 alle 12 e ant. dalle 4 alle 7 pom.

Vetrami e porcellane

nel negozio in via Sergia 24, angolo via Minerva.
Per osti e trattori prezzi convenienti



Bortolo Fonda

Il negozio di orificeria di
per ristauro, venne **traslocato**
provvisoriamente vis-à-vis il negozio
vecchio in **Via Sergia N. 6.**



Corredi,

Lana da materassi, Tralacci, coperte di lana ed imbottite, Tappeti, Cortinaggi, Biancheria di cotone e lino nonché Ricami veri svizzeri, sempre in grande assortimento trovati soltanto nel ben conosciuto

Negozio Marinoni

Via Circonvallazione 55, Filiale Via Campomarzio 13.

Ambulatorio dentistico Dott. BENUSSI

Pola, Via Campomarzio 23, Pola.

L'Ambulatorio è aperto tutti i giorni, tranne i festivi, dalle 9 alle 12 ant., e dalle 3 alle 5 pom.

Otturazioni in cemento, amalgama, oro, porcellana. Denti artificiali a perno, dentiere in caoutchou, oro. Ponti ecc. secondo i sistemi della Scuola di Berlino.

Il miglior sapone per l'economia domestica è il

Sapone Schicht

garantito privo di sostanze eterogenee.

Genuino solamente col nome impresso



Georg Schicht, Aussig s. E.
dal suo paese la più grande fabbrica del continente austriaco.

Rappresentante: ANTONIO SPONZA - Pola con deposito Via Kandler 33 per Pola e contorni.

Indirizzi raccomandabili. Laboratorio da scarpellino

LUIGI IESS, al traslocò in Via Sazana via-à-vis l'ospedale provinciale. Deposito pietra greggia e lavoro. — Qualsiasi lavoro nel genere. — Perfetto

Chincaglie

ENRICO PREGEL, Via Sergia, 21. Grandi magazzini articoli di moda, sport e toilette. — Oggetti da viaggio. Unico e grande deposito biancheria da uomo (Marca Leone).

Timbri di caoutchouc

in tutte le forme e grandezze, qualsiasi lavoro tipografico tanto per uffici pubblici che per privati, annunci matrimoniali, mortuari, vigilietti di visita ecc. eseguisce la Tipografia Clapis (Anna J. Krmpotic) Piazza Carli, 1.

Macchine da cucire, biciclette, apparati elettrici,

ERMANNO ZAR, Via Arsenale, 7. — Noleggio, riparazioni, ricco assortimento pezzi di ricambio

Bandaio e Vetroia

Laboratorio di LUIGI MANZIN, Via Kandler 29. Si eseguisce con scrupolosa esattezza, a prezzi convenientissimi, qualunque lavoro di coperture, condutture, grondaie ecc., riparazioni in oggetti domestici, arnesi agricoli. Istrumenti di precisione

L'Olio per l'Udito

del medico di stato maggiore dott. G. Schmidt, guarisce rapidamente e perfettamente la sordità, la durezza d'udito, il flusso e il ronzio dell'orecchio, anche nei casi invecchiati: si riceve a f. 2 la bottiglia nella Farmacia Zanetti, via Nuova 27, Trieste

Riapertura.

Il sottoscritto si onora di render noto che ha riaperto il suo ben noto

RESTAURANT „Al Gallo“

in VIA CASTROPOLA, dopo radicale ristauro.

Giuochi di bocce. — Cibi caldi e freddi a tutte le ore.

Devotissimo
Bortolo Delpiero.

SOCIETA' COOPERATIVA DI CONSUMO FRA OPERAI

Prezzo corrente dei generi in vendita nei magazzini sociali
Dal 3 Marzo

	c.	c.		c.	c.
Aceto bianco e rosso 20, 16.	1 Lt.	50	Lardo	1 Kg.	1 92
Acqua min. di Gießhübler bott.	1 1/2	72	Legna da fuoco	1 fascio	04
" " Knudorf	1 1/2	72	Leni	1 Kg.	01
" " Janos	1 1/2	50	Lunini da notte	1 scatola	56
Aglio al prezzo di giornata			Luganiche del Cragno	al pezzo	24
Anici	per 10 decagr.	10	" fresche	1 Kg.	1 34
Arancini (redini)	10	16	Mascher. di Napoli, qual. extra	1 Kg.	56
Aurighie	al pezzo	8	Mandorle	1 Kg.	2 40
Baccalà Westre nuovo	1 5/2	52	Miglio	1 Kg.	32
Borace in buste da 2 e 4 c. a busta			Noci moscate	1 pezzo	8
Burro cotto naturale	1 Kg.	2 60	Olio oliva fino	1 Lt.	66
" (grasso da cucina o margar.)	1	1 44	" " Dalmazia	1	50
Carbone	1	30	" " comune	1	72
Cacao Korff alla rinfusa	1	60	Olive	1 Kg.	50
Korff in vasi di 125 grammi	1	50	Orzo tallino Kneipp	buste 500 gr.	50
Caffè liberia	1 Kg.	2 48	" " " "	200	20
" perla Santos	1	2 48	" " " "	100	10
" Santos sopraffino	1	3 40	Orzo pilato N. 10	1 Kg.	28
" eletto	1	2 32	" " N. 3	1	32
" fino	1	2 24	" " N. 5	1	48
" surrog. Frank 1 scatola di 1/2 Kg.		48	" " N. 0	1	64
" " " "		36	Paprica	per 10 decagr.	16
" " " "		28	Pasta comune	1 Kg.	44
" " " "		18	" " mezza fina	1	56
" " " "		12	" " fina	1	80
" " " "		14	" " all'uso Bologna	1	"
" " " "		8	Patate al prezzo di giornata	1 Kg.	20
Canape	1 Kg.	56	Pepe in grano	1	2 40
Canella in pezzo	per 10 decagr.	40	" macinato (surrogato)	1	1 60
" macinata	10	30	Petrolio	1 Lt.	44
Candele steat. „Stella“ 1 pacco da 500 gr.		92	Perlino in buste da 2 e 4 cent. la busta		40
Carne affumicata	per 1 Kg.	1 92	Pignoli	1 Kg.	36
" " (Panzetta)	1	1 92	Piselli Odessa	1	36
Cappucci	1	20	" spezzati	1	64
Carbone	1	09	Pimento (surrogato)	1	1 60
Chimel	per 10 decagr.	14	Riso italiano Bologna	1	48
Cioccolata Küffler e Fiume per 250 gr.		70	" Basin fino	1	40
" " Labotiz	per 10 gr.	80	" Rangon	1	32
Cipolla al prezzo di giornata			Sale	1	20
Colla d'amido alla rinfusa	1 Kg.	80	Sapone puro verde	1	64
" " in scatole da 1/2 Kg.		24	" giallo Apollo	al pezzo	14
" " " "		12	" bianco Marsiglia	1	16
" " tavolette	al pezzo	4	Scagliola	1 Kg.	56
Conserva pomo d'oro	1 Kg.	1 28	Scope con manico N. 0	al pezzo	40
" " " "		40	" " N. 1	1	48
Fagioli Kock stria	1	33	" " N. 2	1	56
" " gallia	1	40	" " N. 3	1	64
Farina bianca N. 0	1	32	Semola	1 Kg.	12
" " N. 2	1	30	Semolino	1	12
" " N. 3	1	26	Soda	1	24
" " giallo lusso I.A.	1	24	Spazzole per cucina N. 1	al pezzo	28
Fidolini	1	56	" " N. 2	1	28
Formaggio parmig. stravecchio	1	2 60	Spirito denaturato	1 Lt.	56
" " Emmentaler	1	2 20	Strutto ungherese	1 Kg.	1 72
" " salato	1	1 60	Tubi	al pezzo	10
" " pecorino	1	2 00	Uva Sultana	1 Kg.	1 28
Frumento	1	24	Uova al prezzo di giornata	1 Lt.	48
Garofani	per 10 decagr.	36	Vino istriano	1 Lt.	14
Granone	1 Kg.	20	Zolfanelli	al pacco	72
Grisi fino o grosso	1	56	Zuccheri centrifugo	1 Kg.	14
			" quadrelli	1	76

Nicolò Martin

Via Sergia

Ricco assortimento lampadari in tutti i sistemi come pure parafulmini, suonerie.
Condutture d'acqua e gas.

Operai!!

sortimento camicie, maglierie e cravatte.

IL NEGOZIO VESTITI FATTI ALL'„OPERAIO“ trovati sempre bene fornito di Vestiti da uomo, ragazzi e fanciulli. - Grandioso assortimento camicie, maglierie e cravatte. - IL TUTTO A PREZZI BASSISSIMI.

I veri taccamacchi Stella

Giovano mirabilmente contro la GOTTA, REUMI, TOSSI e a tutte le AFFEZIONI CATARRALI in genere.

Genuini si trovano soltanto dall'unico depositario Francesco Sponza, imprenditore della

Farmacia Carbucicchio, Via Sergia.

Si respingano come falsificati quelli che sulla stella nera non portano trasversalmente la mia firma in rosso.